

Università degli Studi di Sassari
Dipartimento di Chimica e Farmacia

Scheda di Monitoraggio 2020

Corso di studio: **GESTIONE ENERGETICA E SICUREZZA (L-9)**

Sede: **Sassari**

I. Indicatori relativi all'immatricolazione:
Rispetto al numero programmato (50 iscritti), ci sono state 26 nuovi immatricolati puri per l'anno 2019-20 con un totale di 78 iscritti nel 2019 (+34 rispetto all'anno precedente) e di 71 (+ 30 rispetto allo scorso anno) iscritti regolari ai fini del CSTD.

II. Gruppo A - Indicatori Didattica:
La percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre regioni cala ulteriormente rispetto al 2018 (5.3%) e si situa nettamente sotto la media degli atenei non telematici (25.4%) e con la media di area geografica (7.4%). Rimane positivo, seppure in lieve rialzo rispetto al 2018, il rapporto studenti regolari/docenti (8.9%), anche in confronto ai dati nazionali (13.5%). La percentuale di docenti che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L; LMCU; LM), di cui sono docenti di riferimento sale rispetto al 2018 (60%) e raggiunge il valore del 75%. Questo dato rimane comunque inferiore al dato nazionale telematico (92.0%) e non (93.6%).

III. Gruppo B - Indicatori Internazionalizzazione:
Nel 2019 non ci sono studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero, in calo rispetto al 2018. Questo dato non sorprende considerato che il corso di studi nasce dalle esigenze della realtà territoriale, e si è rivolto principalmente a questo bacino di utenza.

IV. Gruppo E - Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica:
Gli indicatori sulla valutazione della didattica rivelano che in media gli studenti del corso hanno conseguito nel primo anno di corso più crediti rispetto alla media di degli Atenei non telematici (54.8% rispetto al 52.5%). Dato rilevante la percentuale di studenti che acquisisce almeno 40 CFU nel primo anno, e anche quella di coloro i quali acquisiscono almeno 2/3 dei CFU previsti per il primo anno. In entrambi questi casi, infatti i dati sono nettamente sopra la media nazionale attestandosi al 54.5% rispetto al 38.4% e al 38.9%, rispettivamente. A seguito dell'attivazione del secondo anno di corso, la percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata scende nel 2019 passando dall'85.7% al 55.6%. Questo dato è più basso rispetto alla media nazionale (73.9%) ma va attribuito al carattere sperimentale e professionalizzante del corso.

V. Indicatori di approfondimento per la sperimentazione: Il numero di studenti che prosegue al secondo anno è lievemente inferiore, considerata la numerosità del corso, rispetto alla media degli atenei non telematici (86.4% vs 90%). Il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (10.7%) scende ulteriormente rispetto al 2018 e rimane molto più basso rispetto alla media nazionale degli atenei telematici (27.6%) e non (31.7%).

CONCLUSIONI

La scheda si riferisce al secondo anno di attivazione del corso e non ci sono altri corsi della stessa classe nell'Ateneo: i raffronti comparativi possono quindi essere fatti, con le dovute cautele, rispetto all'anno precedente e alla media degli atenei, in particolare quelli non telematici. Il rapporto iscritti/docenti è decisamente si abbassa ulteriormente rispetto alla media nazionale e pone delle condizioni favorevoli per lo sviluppo di questo corso di laurea di carattere ancora sperimentale. Il dato dell'internazionalizzazione è decisamente più basso dell'anno precedente, ma va considerato il carattere per ora fortemente locale del corso di studi professionalizzante. Il numero di ore di docenza, erogate nel primo anno di attivazione del corso da docenti strutturati, è sceso molto rispetto al 2018, ma ciò è dovuto all'attivazione dei corsi professionalizzanti del secondo anno, attribuiti ad esperti provenienti dal mondo della libera professione. Combinando il numero di crediti conseguiti al primo anno con la percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno, si evince che l'organizzazione didattica è organizzata in modo da essere efficace per la maggior parte degli studenti. Coloro i quali non riescono tuttavia a superare gli esami, infatti, tendono ad abbandonare il corso già dopo il primo anno. Il numero di abbandoni superiore alla media nazionale deve essere valutato alla luce della specifica popolazione studentesca dal corso di studi, formato da una sostanziosa percentuale di studenti lavoratori. Il rapporto studenti iscritti/docenti, infine, rimane molto più basso della media nazionale, garantendo ai docenti la possibilità di seguire da vicino il percorso dei nuovi iscritti.